

OMAGGIO AL PITTORE PIU' AMATO DAGLI SPEZZINI

L'iniziativa è molto attesa da decine di collezionisti, pubblici e privati, che hanno aderito alla costituzione dell'Archivio sul Maestro.

Si inaugura domenica 26 giugno alle 19 al Castello di San Terenzo la mostra “Con gli occhi di Caselli – Lerici”, dedicata al Maestro tanto amato dagli spezzini. L'esposizione, realizzata dall'Archivio Caselli nato da un'idea dell'associazione culturale Startè, presenta fino al 30 luglio le opere, precedentemente archiviate, che hanno come protagonista il territorio del comune di Lerici e il suo mare. Caselli – Luzzara (RE) 1893 La Spezia 1976 – è uno dei pittori più amati dagli spezzini. Le opere di Caselli sono presenti in collezioni private e pubbliche in tutto il territorio nazionale, ma anche all'estero, c'è chi giura di aver visto una Sua “Marina” in una scena di un film con protagonista Frank Sinatra.

Com'è nata l'idea di costituire questo archivio e di che cosa si occupa?

L'Archivio Giuseppe Caselli è stato costituito quest'anno, in occasione del 40° anniversario dalla morte dell'artista. L'Archivio, procedendo alla catalogazione documentale scientifica delle opere, ha l'obiettivo di valorizzare, promuovere, tutelare la figura e l'opera dell'artista.



Paolo ASTI

Ideatore e curatore
dell'Archivio Caselli.

Inoltre svolge attività collaterali quali: organizzare mostre personali; sviluppare ricerche e studi, oggetto anche di attività editoriali; formazione nelle scuole e nelle università; rilevazioni di mercato delle opere prodotte così da poter dare riferimenti ai collezionisti. L'archivio è presieduto da Francesco Vaccarone, già allievo e amico di Caselli, da me in rappresentanza di Startè e da Valerio Dehò,

professore di Estetica Accademia di Belle Arti di Bologna e noto curatore di mostre di valenza internazionale. Collaborano stabilmente all'Archivio Francesca Rozzi membro dell'Unità di ricerca psicologia e arte Università Cattolica di Milano e Silvia Ferrari, dottore di ricerca in Filosofia Estetica presso la Scuola Alti Studi Fondazione San Carlo.

In che modo è possibile tramite l'Archivio valorizzare le opere di Caselli?

Chiunque sia in possesso di un'opera di Caselli, un quadro o un bozzetto, ha la possibilità di sottoporla al giudizio del Comitato Scientifico che, una volta accertata l'autenticità, la inquadrerà nella biografia artistica di Caselli. Dall'Archivio viene rilasciata un'immagine professionale dell'opera con i dati di archiviazione unitamente al certificato di autenticità, alcune di queste opere saranno selezionate per essere esposte nelle mostre in programma. Il tutto con un contributo economico contenuto da parte della proprietà utile a far fronte a tutti i costi, compreso quelli di pubblicazione

nel catalogo generale, che sarà edito da Umberto Allemandi, così da consentirne un'adeguata patrimonializzazione. Per le opere di proprietà pubblica tutto questo è gratuito.

Dopo questa prima mostra quale altra iniziativa?

Ci sarà una mostra analoga, quasi in unicum, dal 31 luglio 2016 al 18 agosto 2016 a Porto Venere dove sarà protagonista la parte di ponente del Golfo. Le nostre iniziative non si fermeranno qui anche perché Caselli, nel corso della sua lunga carriera, ha dipinto migliaia di opere, raffigurando non solo il territorio della provincia della Spezia, il suo Golfo e la Lunigiana. Ha ritratto numerosi personaggi della storia spezzina. Ha anche rappresentato la vita nel campo di prigionia di Mauthausen, dove è stato prigioniero durante la Prima Guerra Mondiale, e ha dipinto numerose opere premonitrici del dramma del successivo conflitto, dando vita a numerosi cicli che hanno attraversato la pittura della prima metà e oltre del '900.

Molte altre novità arriveranno in autunno.